

Mantova, 13/10/09

Alla cortese attenzione di

Redazione cronaca

**SETTIMANA DELLA PACE IN PALESTINA E ISRAELE:
DELEGAZIONE MANTOVANA NEL CAMPO PROFUGHI DI
BETLEMME**

“Grazie della vostra presenza, con la quale anziché erigere muri di divisione s’innalzano ponti d’amore”. E’ con parole d’ammirazione che il sindaco di Betlemme ha accolto il gruppo dei 400 italiani giunti in Israele e Palestina per “Il tempo delle responsabilità”, la settimana d’incontro organizzata dal Coordinamento enti locali per la pace. All’appuntamento ha preso parte anche la delegazione mantovana, composta da rappresentanti di associazioni, da Laura Pradella, presidente del Consiglio provinciale, dai consiglieri Manuela Mazzocchi (Pd), Giovanni Zangobbi (Pdl) e Giacomo Caramaschi (Pd). A dare il benvenuto agli italiani anche il governatore della provincia di Betlemme, il console Francesco Santillo e padre Ibrahim, custode della Chiesa della natività. La giornata di ieri è stata dedicata al dialogo e all’incontro col popolo palestinese. Gli amministratori provinciali hanno visitato il campo profughi “Aida” di Betlemme, che accoglie 5.000 persone, 1.100 dei quali sono studenti. Il campo, lo stesso che visitò il Papa in maggio, esiste dal 1950: i primi profughi arrivarono dopo il primo conflitto israelo-palestinese. La giornata è proseguita con un pranzo presso famiglie palestinesi. Il momento conviviale è stata l’occasione per conoscere il punto di vista di una famiglia cristiano-palestinese sulla proposta di due stati separati. I delegati delle associazioni mantovane si sono spinti, invece, fino a Jenin. La prima tappa è stata una scuola materna, sorta vicina al muro che divide i territori israeliani dai territori palestinesi. Stessa sorte per un istituto di grado superiore che, proprio a causa delle barriere, non ha potuto espandersi e dotarsi di un campo da calcio per i ragazzi. I 400 al gran completo si sono ritrovati di nuovo insieme a Ramallah, per un

incontro con il Primo Ministro dell’Autorità nazionale palestinese Salam Fayyad. “Due popoli, due stati, con i confini del 1967”, ha detto nel proprio intervento, auspicando un ruolo più incisivo, di denuncia, dell’Europa. Al termine del discorso, salutato con calorosi applausi dall’assemblea, la presidente del Consiglio Laura Pradella ha consegnato a Fayyad il book di presentazione di Mantova e della sua delegazione.